

L. Calce J.N. 6655

li 31 Ag. 1790

La vostra lettera mi fu fatta consegnar da Bodoni sabato
sera metina, il quale fu da me visitato di vostra
comissione, e mi spiace trovarlo in mezzo ad acer-
bissimi dolori, cagionati in parte per il vicerante applicato
alla parte dolente. ora però sento a dire anzi me lo
ha detto il Dott. Cenani, che stia alquanto meglio.

Alla Casa Limonetta, Epicerati, Rosa, e Montanari ho
significate le vostre espressioni, anzi ho mostrata
la lettera medesima, e tutti mi hanno incaricato
di ringraziarvi distintamente. Di poi ringrazio voi
La V. amabile nota, e peppino ancora per il piacere
che mi avete procurato grandissimo nel trattarvi qui
meo, e questo piacere mi viene ora accresciuto di molte
nuove espressioni vostre cordiali di aggradimento e quel
pochissimo, anzi struquasi a quel nulla, che ho potuto
eseguire fare per voi, che sapete quali vincoli mi
vi obbligano di stima, e di vera amicizia.

Io credevo di rispondervi dalla Campagna, ma fatalmente liova
di loro praso fui sorpreso dalla podagra in un calcagno,
il quale sebbene non mi daga punto stando seduto, o in letto
pure m'impedice di camminare, e sono obbligato in casa
da Sabato a questa parte. Alla V. Gioia, e peppino
ed a Caluso, molte espressioni cordiali per parte mia e credetemi
sempre
Il V. Diradice

